



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA  
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed  
etnoantropologico per le province di Cagliari e Oristano

SAN VITO (CA)  
Casa Camboni (*Sa Dommu de Camboni*)  
Via Nazionale 185-187-187b

## Relazione Storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente censito al F. NCEU 29, Mappale 250, sorge in via Nazionale 185-187-187b nel comune di San Vito.

Casa Camboni, meglio conosciuta dagli abitanti del paese come *Sa dommu de Camboni* o anche come *Sa beccia ipotecaria*, in quanto sede della prima farmacia del paese, è una tipica casa padronale del Sarrabus Gerrei, realizzata con ogni probabilità nei primissimi anni dell'Ottocento, inglobando strutture di epoca precedente.

Il fabbricato, costruito totalmente in pietra (il fronte strada su via Nazionale è in granito) e in mattoni di fango (*su ladiri*), della dimensione coperta di circa 490 mq, si sviluppa su due livelli principali con annessa torretta e loggiato ad archi interno, sviluppato intorno ad una corte centrale di circa 200 mq che conserva ancora l'originario selciato in ciotoli di fiume.

Proprio la pianta dell'edificio, sviluppato intorno ad una corte interna, le caratteristiche costruttive (pietra e mattoni in fango e paglia), oltre al fatto che l'immobile è stato rintracciato in alcune carte storiche risalenti al 1850, possono certamente avvalorare tale ipotesi.

Per quanto attiene alla successione proprietaria, se nulla ci è dato sapere, allo stato attuale delle ricerche, circa la committenza originaria, sappiamo per certo che nel 1877 l'immobile appartiene a Todde Cappai Paolo, commerciante; questi, nel 1883, lo vende a Vargiolu Daniele e Utzeri Rosa, proprietari di una piccola miniera d'argento nel comune di San Vito.

Acquistata nel 1900 da Camboni Giuseppe e Piras Efisia, da allora la proprietà è rimasta sempre alla famiglia Camboni, il cui ultimo erede ne è oggi proprietario.

E proprio ai Camboni, negli anni tra il 1900 ed il 1905, devono essere ricondotti alcuni interventi di ristrutturazione ed abbellimento destinati, da un lato, a celebrare la maggior agiatezza economica del nuovo proprietario e, dall'altro, a poter utilizzare una parte del piano terreno dell'edificio come farmacia.

Il recente restauro cui l'edificio è stato sottoposto dalla attuale proprietà, restauro piuttosto rispettoso dell'esistente, ha mirato a conservare le tracce di questa importante fase storica dell'edificio, in particolare l'insegna della "Farmacia" lungo la via Nazionale e alcuni dei mobili originari della farmacia stessa.

Questi ultimi sono stati riutilizzati come bancone per la reception e come credenze nella zona pranzo, giacché l'attuale destinazione d'uso dell'immobile è quella di bed-and-breakfast; parimenti sono stati conservati altri elementi di pregio quali i caminetti in molte stanze, le scale con pedate in marmo e in pietra di lavagna, una interessante sala da bagno comprensiva della vasca originaria, oltre alla quasi totalità della pavimentazione in mattonelle a disegni policromi e a buona parte dell'arredo di inizio Novecento, tra cui un pregevole telaio.

Si tratta di elementi piuttosto ricercati nel contesto locale, a testimonianza del fatto che l'immobile costituiva indubbiamente l'edificio privato di maggior importanza del paese.

Esternamente l'edificio si segnala per la facciata in stile umbertino, caratterizzata da porte e finestre con cornici, fregi ornamentali, bugnato in una porzione del piano terra e cornicioni; oltre a questo risultano di un certo interesse i balconi in ferro battuto ed il portone di ingresso con pannelli diamantati.

Nell'edificio si possono distinguere due zone principali: quella rustica, con solai e pavimenti in legno a vista, cui si accede tramite la scala in pietra di lavagna ed una più prettamente "padronale", caratterizzata da ambienti di rappresentanza con volte in canniccio, pavimentazione in piastrelle policrome e scala con pedate in marmo; da questa zona si accede anche alla torretta e alla terrazza, che costituisce il punto di vista panoramico più alto nel centro del paese.

Per quanto attiene alla corte interna loggiata, che già di per sé costituisce elemento caratterizzante l'edificio, di deciso interesse risultano anche tutti gli ambienti cosiddetti "di servizio" che si affacciano sulla corte stessa, quali il vecchio forno a legna, l'antica cucina pure in legno ed il pozzo, posto per metà all'interno della proprietà e per l'altra metà verso la strada.

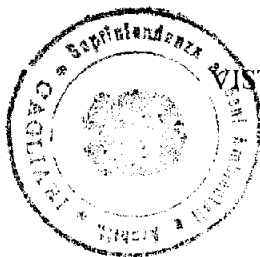
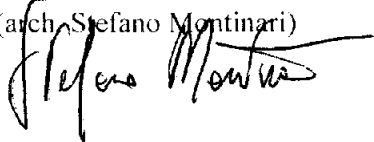
Questo fatto è particolarmente importante in quanto segno tangibile della munificenza della famiglia Camboni che, in base a specifici accordi con il comune, consentiva all'intera popolazione di San Vito di poter attingere al pozzo per le proprie necessità.

Casa Camboni, recentemente restaurata, rappresenta un importante esempio di casa padronale del Sarrabus Gerrei, indubbiamente il più importante nel comune di San Vito, caratterizzata oggi dalla facies decorativa di inizio Novecento; essa risulta assai importante, inoltre, per il significato che ha assunto nella storia della comunità locale come sede dell'antica farmacia e, pertanto, se ne ritiene più che motivato il riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i beni architettonici, per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Cagliari e Oristano

IL RELATORE

(arch. Stefano Montinari)



VISTO: IL SOPRINTENDENTE AD INTERIM  
(Arch. Stefano Gizzi)

PER IL SOPRINTENDENTE

(Ing. Gabriele Tola)

